

Strategie e programmi per l'energia

Verso una politica nazionale tesa a contenere i prezzi e ad investire in nuove infrastrutture e nella ricerca e sviluppo di fonti energetiche alternative

Antonio Marzano

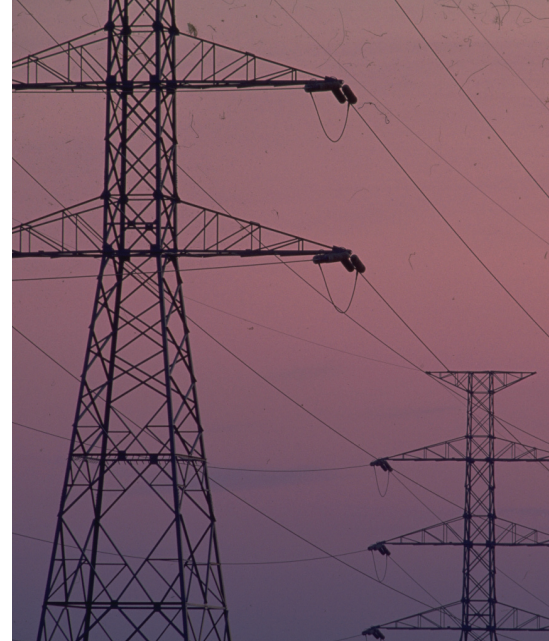
L'energia è un fattore che determina e condiziona il nostro sviluppo economico e sociale. Il Governo intende garantire l'economicità e la sicurezza energetica nazionale, tutelando l'ambiente e il territorio e contrastando le condizioni di ricorrente incertezza che caratterizzano i mercati internazionali del petrolio e dei suoi derivati. L'alto prezzo dell'energia, dovuto ad un *mix* di fonti sfavorevoli e alla carenza di infrastrutture, penalizza il nostro sistema produttivo. Occorre invece che le imprese e i cittadini possano disporre dell'energia necessaria con certezza e continuità, a prezzi confrontabili con quelli degli altri Paesi. La politica energetica nazionale ha obiettivi di breve e di lungo periodo. Nel breve periodo è necessario garantire la sicurezza delle forniture che è stata compromessa a motivo della mancanza

di investimenti. Nel periodo più lungo occorre riportare i costi e i prezzi dell'energia ai valori che hanno in altri Stati membri dell'Unione Europea con i quali ci troviamo a competere.

Le misure previste rispondono alle esigenze di promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nel loro ammodernamento, di accrescere la diversificazione delle fonti e delle aree di approvvigionamento, di accelerare l'integrazione del mercato energetico nazionale nel mercato interno europeo. Queste finalità vengono perseguite, liberalizzando il mercato, migliorando l'efficienza energetica, riducendo i costi delle conversioni e transazioni, intensificando l'impegno nell'innovazione tecnologica e nella ricerca applicata, anche attivando iniziative di formazione e di informazione sui temi dell'energia.



Raffineria di Sannazzaro: è la maggiore dell'Italia peninsulare e copre circa l'8% del fabbisogno nazionale. (cortesia ENI)



Gli investimenti futuri

Negli anni 2005-2008 sono attesi, sul lato dell'offerta, investimenti fino a 20 miliardi di euro in centrali di generazione elettrica, reti per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica e del gas, attività di esplorazione e sfruttamento di giacimenti nazionali di idrocarburi, ammodernamento di raffinerie, di navi e altri mezzi per il trasporto del petrolio e dei suoi derivati, realizzazione di terminali di rigassificazione e di interconnessioni con l'estero. È prioritario per il Paese l'impegno a sviluppare nuovi corridoi energetici dalla frontiera nordorientale verso la regione balcanica e dal Mezzogiorno verso i Paesi del Mediterraneo. Investimenti superiori a 15 miliardi di euro sono previsti nel quadriennio successivo. Gli investimenti dovranno avvenire mediante capitale di rischio, tecniche di «project financing» con l'apporto dei mercati finanziari.

Nel corso dell'anno 2005, il Governo intende organizzare una Conferenza nazionale sull'energia e l'ambiente, con la partecipazione di tutte le amministrazioni e i soggetti pubblici e privati interessati per la presentazione e la discussione delle priorità e degli indirizzi strategici della politica energetica nazionale, tenendo conto delle mutate realtà nei mercati nazionali, europei ed internazionali, e delle esigenze di programmazione di lungo periodo.

Tra i molti temi della politica energetica nazionale il settore dell'energia elettrica appare particolarmente critico. Le interruzioni del servizio elettrico del 26 giugno e del 28 settembre 2003, sono se-

gnali di insufficienze strutturali ed organizzative del sistema elettrico italiano che devono essere corrette. Nel mercato elettrico liberalizzato le garanzie di sicurezza e di buon funzionamento si basano sul contributo coordinato di una pluralità di amministrazioni e di soggetti, che debbono svolgere in modo coerente e responsabile le funzioni loro assegnate. Il Governo vuole assicurare che i compiti e le funzioni affidate alle diverse amministrazioni e soggetti siano svolti in modo affidabile e certo e le norme siano attuate nei modi previsti nell'interesse delle imprese e dei clienti finali.

Nel campo della generazione, il Governo è impegnato a promuovere la crescita dell'offerta di energia elettrica disponibile per il Paese, favorendo l'equilibrio territoriale nella localizzazione delle centrali e la diversificazione delle fonti energetiche primarie utilizzate. Allo scopo di creare un adeguato margine di sicurezza tra offerta e domanda di energia elettrica, è stato dato impulso, attraverso provvedimenti di semplificazione delle procedure e con il contributo delle amministrazioni regionali, alla realizzazione di nuovi impianti di generazione. Un ruolo fondamentale in questo senso è svolto anche dalle importazioni di energia elettrica, che il Governo intende promuovere, nell'interesse del Paese.

La costruzione di nuovi impianti richiede tempi finiti dell'ordine di alcuni anni. Mi sia consentito ricordare alcuni dati. Dal 2002 fino ad oggi il Ministero delle Attività Produttive ha rilasciato autorizzazioni per 19.000 MWe, ad oggi sono aperti 15 cantieri per circa 9.000 MWe. Entro il 2004, grazie al potenziamento e all'entrata in servizio di nuove unità di produzione è previsto un incremento della potenza installata di circa 2.000 MWe. A fine 2005 si aggiungeranno altri 6.000 MWe che consentiranno finalmente di superare l'attuale situazione di crisi a partire dall'anno 2006. Entro il 2010 si riuscirebbe ad assicurare l'entrata in esercizio di nuovi impianti per 10.000 o 15.000 MWe e il ripotenziamento di almeno altri 20.000 MWe. Si aggiungono gli impianti di generazione promossi con il meccanismo dei Certificati Verdi che impiegano le nuove fonti rinnovabili di energia.



Diga del Furlo. La morfologia delle nostre montagne è stata già sfruttata quasi al massimo delle sue potenzialità idroelettriche. [cortesia Enel/Olivo Barbieri]

Verso un unico soggetto di gestione della rete

Nel campo della trasmissione, si sta attuando la riunificazione della proprietà e delle attività di gestione della rete di trasmissione elettrica e del dispacciamento in un unico soggetto di impresa, quotato sul mercato azionario. L'esperienza ha mostrato che la separazione tra gestione e proprietà della rete di trasmissione elettrica ha rappresentato un errore, soprattutto ai fini dell'ammodernamento e dell'espansione della rete.



Le infrastrutture per il trasporto dell'energia e i metanodotti hanno rappresentato uno sforzo ingegneristico immenso, i cui risultati spesso non sono neppure visibili in superficie. [cortesia ENI]

La creazione di un soggetto imprenditoriale che unifichi al suo interno responsabilità di gestione, di proprietà e di sviluppo introduce nel sistema maggiore efficienza e può dare vantaggi visibili in termini di gestione del sistema elettrico. Le regole per l'accesso e la connessione alla rete e le tariffe per il suo utilizzo devono garantire certezza, trasparenza e non discriminazione tra i diversi utenti. Riteniamo che il modello di impresa indipendente e di controllo pubblico che viene proposto per la rete di trasmissione elettrica possa anche essere proposto

per altre reti, come la rete nazionale di trasporto del gas.

Dallo scorso 1 luglio, la liberalizzazione del mercato elettrico prevede la libera scelta del fornitore per tutti i clienti non domestici, e a decorrere dall'1 luglio 2007 ciò varrà per tutti i clienti finali.

È operativa da tre mesi la borsa dell'energia elettrica che, accompagnandosi ai contratti fisici e finanziari bilaterali, contribuisce a dare trasparenza ai prezzi che si formano nelle transazioni. La situazione di scarsità strutturale di offerta in cui si trova il mercato elettrico nazionale richiede che la bor-



Una centrale dell'Enel. Negli ultimi anni si è posta con crescente preoccupazione la questione dell'insufficienza della capacità produttiva disponibile, che deve essere corretta con la costruzione di nuovi impianti

sa sia adeguatamente sorvegliata mediante efficaci sistemi di controllo nella formazione dei prezzi, anche per evitare eventuali comportamenti collusivi o l'esercizio di potere di mercato.

È intenzione del Ministero delle Attività Produttive governare l'evoluzione e lo sviluppo delle strutture di mercato, ivi inclusi i mercati della riserva di potenza, dei derivati e di altri certificati.

La domanda elettrica ed energetica nazionale, anche con una congiuntura economica che solo da poco tempo mostra una chiara inversione di tendenza, aumenta rapidamente. Contribuiscono l'uso crescente di apparecchiature informatiche e l'ammodernamento dei cicli produttivi. Hanno pertanto rilievo le campagne informative per l'uso efficiente dell'energia e i due decreti ministeriali per il risparmio energetico nei settori dell'energia elettrica e del gas che hanno superato finalmente il vaglio della Conferenza Stato-Regioni.

Una legge di riordino del sistema energetico

In coerenza con questo quadro di esigenze e di obiettivi, si muove la legge per il riordino del sistema energetico che è stata approvata di recente dalla Camera dei deputati.

Una prima direttrice della legge, in attesa degli sviluppi relativi alle iniziative governative riguardanti il titolo V della Costituzione, è rappresentata dalla definizione delle competenze dello Stato e delle Regioni. Vengono indicate le fina-

lità generali della politica energetica che devono ispirare l'azione dello Stato e delle Regioni. Si tratta di finalità volte a garantire interessi comuni, nell'ambito delle strategie dirette a rendere competitivo il sistema-Paese.

Una seconda direttrice della legge di riordino del settore energetico è data dagli interventi per facilitare l'approvvigionamento di nuovo gas naturale introducendo un regime speciale di accesso alle nuove infrastrutture per l'importazione di gas (terminali di rigassificazione e gasdotti), che favorisca gli investimenti. Altre norme si propongono di facilitare la realizzazione di nuove reti elettriche e interconnessioni con un procedimento autorizzativo unico.

Sono in corso di valutazione le priorità riguardanti le nuove interconnessioni con l'estero, in coerenza con il regolamento europeo del 26 giugno 2003 per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica. Rimane il problema strutturale delle congestioni della rete elettrica nazionale e del loro costo, che può essere abbattuto anche mediante la costruzione e il potenziamento di linee di trasmissione e che è nostra intenzione promuovere in una strategia complessiva di ammodernamento e ricostruzione del sistema energetico nazionale.

La legge per il riordino del sistema energetico non può completare da sola il quadro normativo. Il Parlamento e il Governo saranno tra poco tempo impegnati nell'attuazione nell'ordinamento nazionale delle nuove direttive europee per il mercato interno dell'e-

nergia elettrica e del gas. Questa potrà essere, ritengo, un'occasione importante e un appuntamento per fare il punto sulla politica energetica nazionale, integrare norme esistenti, semplificare provvedimenti e concordare eventuali correzioni di rotta.

La politica energetica nel mondo globalizzato

Dobbiamo renderci conto che siamo di fronte a sfide ineludibili, se vogliamo affrontare con successo il confronto internazionale, da tempo in atto a causa dei processi di globalizzazione dei mercati.

Ciò va perseguito sia con i processi di liberalizzazione, in modo da stimolare l'efficienza e la competitività delle imprese, sia con azioni in campo energetico ed ambientale che non devono ostacolarsi a vicenda, ma essere sinergiche, perché unico deve essere lo scopo, vale a dire: il buon funzionamento del mercato.

Il mercato non è un risultato in se stesso, ma uno strumento per raggiungere efficienza e riduzione dei costi. Il Governo, le Regioni e le Amministrazioni locali dovranno fare la loro parte, anche tramite un maggior coordinamento e informazione ai cittadini. È anche importante che le imprese del settore elettrico e i produttori continuino e rafforzino il loro impegno a investire per accrescere l'efficienza, la competitività e la sicurezza del nostro sistema energetico. Sono sicuro che tutti insieme ci riusciremo.

Antonio Marzano
Ministro delle «Attività Produttive»